CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: I NEGOZI INACCESSIBILI AI DISABILI

PREMESSO CHE

Come riportato da alcuni organi di stampa, come “La Stampa” del 12/07/2024, secondo una ricerca da parte del CPD (Consulta per le persone in difficoltà), su 271 esercizi commerciali controllati, solo 68 sono risultati accessibili a persone con disabilità; in sintesi, il 75% dei negozi mappati presenta ostacoli insormontabili, come gradini altissimi che rendono inaccessibile l’ingresso a persone che si muovono autonomamente su una carrozzina. La maggior parte dei negozi non dispone neanche di una rampa o di una pedana rimovibile.

Si tratta di un dato preoccupante, soprattutto se si considera che in una via dello shopping come via Garibaldi, la percentuale di inaccessibilità è comunque alta (oltre il 60%); ciò significa che un disabile che si muove in autonomia con una carrozzina non può entrare nella maggior parte dei negozi di via Garibaldi, a meno che non ci sia qualcuno che l’aiuti.

CONSIDERATO CHE

Il Regolamento Edilizio, il nr. 381 della Città di Torino, approvato nel 2008, impone a chi cambia destinazione d’uso o ristruttura un esercizio commerciale di rendere totalmente accessibili alle persone con disabilità le parti comuni, gli spazi esterni e i servizi igienici. Lo stesso regolamento richiama anche le normative nazionali, quali la legge 13/89 che concede ai cittadini contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche su immobili privati già esistenti ove risiedano portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti (di carattere motorio e dei non vedenti) e Il D.M. 236/89, attuativo della Legge in questione, è molto più preciso nell'identificazione di termini e concetti, in quanto stabilisce per gli edifici e gli spazi privati, i parametri tecnici e dimensionali correlati al raggiungimento dei tre livelli di qualità sopra riportati: per esempio le dimensioni minime delle porte, le caratteristiche delle scale, la pendenza delle rampe pedonali, gli spazi necessari alla rotazione di una sedia a ruote, le dimensioni degli ascensori e le casistiche della loro necessità, le caratteristiche di un servizio igienico accessibile ed altri ancora.
I requisiti vengono stabiliti in modo differenziato a seconda della tipologia degli edifici e degli spazi. Ogni nuova costruzione deve infatti rispettare tali norme, ed i vecchi edifici devono essere opportunamente adeguati alla normativa in caso di ristrutturazione.

In caso di inosservanza delle suddette normative in vigore, i trasgressori sono passibili di sanzioni, ma i controlli sono pochi e inoltre non esiste nessuna formazione specifica per i negozianti, molti

dei quali ignorano gli obblighi di legge.

RILEVATO CHE

Torino si conferma una città poco inclusiva per i disabili; infatti, oltre alla problematica descritta in narrativa, non ha ancora predisposto un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), un documento obbligatorio per i Comuni (legge 41 del 1986) che riguarda l'edilizia pubblica e che dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno: rispetto ad altri comuni siamo in netto ritardo.
Altresì, GTT recentemente ha ricevuto diffide da parte di alcuni disabili in quanto erano inaccessibili alcune stazioni della metropolitana a causa del malfunzionamento e l'impossibilità di utilizzare ascensori e scale mobili; inoltre continuano a circolare su alcune linee i vecchi tram con i gradini inaccessibili a disabili con carrozzina.
Infine non si contano le buche, i marciapiedi dissestati, monopattini, bici e moto parcheggiate in malo modo che rendono la vita difficile alle tante persone con disabilità motoria.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali misure e azioni intende mettere in campo l'Amministrazione per migliorare l'accessibilità agli esercizi commerciali delle persone con disabilità;
2. se intende affrontare il tema in una specifica Commissione con l'audizione della Consulta per le Persone con Difficoltà e di altre associazioni che si occupano di disabili;
3. se il P.E.B.A. della Città di Torino sarà effettivamente pronto entro la fine dell'anno

Torino, 17/07/2024

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Silvia Damilano